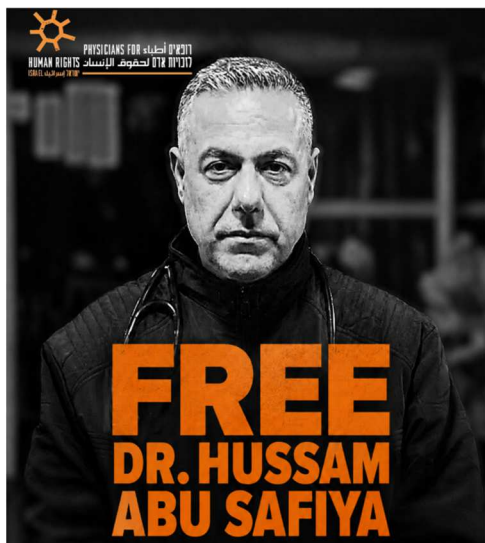


Il rispetto della neutralità della professione medica è imprescindibile. L'Ordine dei Medici di Massa-Carrara esprime solidarietà al medico palestinese Hussam Abu Safiya



Il dottor Hussam Abu Safiya, pediatra, e direttore dell'ospedale Kamal Adwan di Beit Lahia, durante l'assedio del nord della Striscia di Gaza, ha deciso di rimanere nell'ultimo ospedale operativo della zona per continuare ad assistere i pazienti. È stato ferito e ha perso un figlio, ucciso vicino all'ospedale. Il 27 dicembre 2024, al termine dell'assedio della struttura sanitaria, è stato arrestato dalle forze israeliane e da allora è detenuto senza che sia stata formalizzata un'accusa nei suoi confronti o che sia stato celebrato un processo. Secondo Physicians for Human Rights – Israel e altre organizzazioni internazionali, le sue condizioni di salute e di detenzione destano oggi grave preoccupazione, anche alla luce delle denunce di

maltrattamenti e della richiesta di un intervento urgente. L'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Massa Carrara raccoglie l'appello inviato da numerosi medici e operatori sanitari di tutto il mondo in merito alla vicenda e fatto proprio dall'OMCeO di Torino per esprimere solidarietà incondizionata al collega che ha scelto di mettere al primo posto la cura delle persone.

Nel contempo, estende la più piena solidarietà a tutti i professionisti sanitari che negli scenari di guerra continuano a garantire assistenza ai malati e ai feriti nel rispetto dei principi della professione. Il diritto internazionale umanitario, le Convenzioni di Ginevra e i principi della deontologia medica sanciscono la neutralità della professione medica, e impongono che il personale sanitario possa prestare cure senza subire persecuzioni per l'esercizio della propria attività. La protezione dei medici e delle strutture sanitarie costituisce un presidio essenziale di civiltà e un obbligo riconosciuto dal diritto internazionale. L'Ordine auspica pertanto che il collega palestinese sia liberato, abbia accesso immediato a una valutazione medica indipendente e al pieno rispetto dei suoi diritti fondamentali. In subordine, che gli sia garantito un processo equo e rapido, ed eventuali condizioni di detenzione conformi agli standard internazionali. Come affermato dal presidente OMCeO Guido Giustetto a nome dei professionisti torinesi, "La comunità medica non può rimanere indifferente quando vengono messi in discussione i principi di umanità, indipendenza e neutralità che sono alla base della professione".

Carrara, 9 luglio 2026